

Rieti in coda su sostenibilità e digitale

→ a pagina 20 **Staffiero**



Ri-Data I risultati dell'osservatorio socio-politico della diocesi analizzati dal vescovo Pompili e dal commissario Legnini

All'auditorium Santa Scolastica sono stati presentati i dati dell'osservatorio socio-politico Ri-Data della diocesi

Sviluppo del Reatino in grave ritardo

La mancanza di infrastrutture e reti di trasporto non aiutano. Legnini: "Dal Pnrr grande opportunità"

di **Marco Staffiero**

RIETI

■ I dati presentati ieri, all'auditorium di Santa Scolastica, dall'osservatorio Socio-politico "RiData Rieti quanto conta?", considerando le principali indagini quali-quantitative condotte dai vari istituti di ricerca, tra il 2018 e il 2021 parlano chiaro: la situazione di Rieti e provincia è molto preoccupante e sostanzialmente in linea con quella del Sud più arretrato. All'incontro pubblico hanno partecipa-

to, tra gli altri il commissario straordinario alla ricostruzione sisma 2016, Giovanni Legnini ed il vescovo **Domenico Pompili**. Secondo l'indagine, la provincia di Rieti presenta difficoltà economiche soprattutto nella competitività del sistema produttivo e nella propensione all'investimento, con elementi di debolezza nelle infrastrutture e nelle reti di trasporto. Ha una posizione discreta nella sostenibilità sociale, con livelli migliori della media nell'assistenza alle famiglie, nel

contenimento della fragilità sociale, nei livelli di sicurezza e giustizia. Per quanto riguarda l'ambiente mostra criticità soprattutto nella gestione di scorie e rifiuti e nel consumo e riconversione di energia. Per quanto riguarda il Bilancio e Governance, tra i 10 Comuni meno virtuosi 6 sono del



Peso: 1-18%, 20-45%

Sud, 2 del Centro e 2 del Nord. Da notare che i 2 Comuni del Centro appartenono entrambi al Lazio: sono Rieti e Frosinone. Inoltre, il livello dei servizi erogato dal Comune di Rieti si posiziona ampiamente al di sotto della media nazionale e della media dei comuni della stessa fascia di popolazione, contrariamente al livello della spesa che invece è superiore alla media e al fabbisogno standard. Il giudizio non cambia, per la digitalizzazione, dove il territorio si posiziona all'ultimo posto dei comuni capoluogo del Centro Italia. Anche, il Pil procapite a prezzi correnti, non rac-

conta nulla di positivo, fermo dal 2010 a 19 mila euro. L'unica notizia positiva dell'indagine è rappresentata dall'aumento di imprese registrate nella provincia di Rieti, che tra il periodo 2009/2021 è cresciuto di circa 450 unità, con un'accelerazione negli ultimi due anni. Le imprese artigiane sono circa il 22,6% del totale e nel 2021 sono tornate a crescere. Una possibilità per un futuro rilancio può essere offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). "Le difficoltà del territorio sono grandi - ha commentato il Commissario straordinario alla ricostruzione sisma 2016, Giovanni Legnini -. Il Pnrr può intervenire direttamente,

dando delle opportunità di ripresa. C'è una somma di un miliardo e settecentotanta milioni di euro da investire sui territori colpiti dal terremoto, di questi 600 milioni alle imprese, attraverso dei bandi, che verranno pubblicati entro il 30 giugno di quest'anno, per coprire l'80% dell'investimento. Una grande sfida per le amministrazioni locali, che richiede uno sforzo di attuazione senza precedenti".



Presentati i dati dell'Osservatorio della diocesi alla presenza del vescovo Pompili e del commissario al sisma Legnini

